

I blucerchiati non vanno oltre il pareggio col Cesena, i rossoblù genoani si arrendono a Pescara Milan e Lazio avanti verso la A

Uno a zero a San Siro col Varese - Un'autorete al 75' ha permesso ai rossoneri di sbloccare il risultato contro una squadra apparsa ben disposta e veloce

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Folle del calcio. Rampulla, portiere diciottenne del Varese, non ha praticamente fatto una parata di calcio impegnativa, eppure il Milan presenta sul suo conto un'autorete, una traversa nonché un rigore, nettissimo, ma non concesso dall'arbitro. Episodi che lascerebbero intendere una specie di assalto tipo "Fort Apache", ma che in realtà sono le conseguenze di azioni sporadiche, frutto di strane circostanze più che dei meriti della capofila.

Buriani si è limitato a una sporadica collaborazione, qualora questa sia rapportata alla sua tradizionale autonomia. Fuori fase invece De Vecchi, come d'altronde anche Vincenzi, sebbene l'attaccante si sia trovato abbastanza puntuale in alcune occasioni da gol, specie alla mezz'ora quando Cuoghi ha tirato in porta e Cerantola ha deviato nella propria rete contrastato alle spalle dal rossoneri.

ROMA — Sembra impossibile che una squadra possa trasformarsi nello spazio di appena una settimana, come è accaduto alla Lazio. Fortunatamente abbiamo incontrato a Verona forte solo a centro campo, altrimenti ci avrebbe segnato gol a ripetizione come è quando avesse voluto. Con questo duro giudizio espresso negli spogliatoi dell'Olimpico, Castagner, nonostante il successo di stretta misura, ha fotografato perfettamente una delle più deludenti prestazioni della sua squadra, rimproverata aspramente dallo stesso tecnico.

1-0 all'Olimpico col Verona - Gol lampo di Mastropasqua, ma i laziali deludono - Ira di Castagner e sciopero dei tifosi

totalmente negativa. Si è giocato in uno stadio avvolto dal silenzio, semideserto (poco più di 11 mila spettatori) per lo sciopero messo in atto dai gruppi più rumorosi della tifoseria laziale. I quali hanno fatto mancare il loro incitamento dalla famosa curva Nord. La protesta era diretta contro i Lenzini, accusati di aver condotto la società sull'orlo dell'abisso economico e della disorganizzazione. Neppure l'avvento di Sbardella, considerato un palliativo per guadagnare tempo, è valso a calmare la piazza.

va di episodi sporadici, che avevano il carattere più della casualità che di una manovra ragionata. Tuttavia sono serviti a bilanciare la cronica sterilità offensiva dei veneti che hanno perduto solo per colpa loro.

Qualcuno, in questo episodio determinante, ha avuto l'impressione che Vincenzi fosse al di là della linea difensiva avversaria tanto che l'arbitro è rimasto un attimo incerto prima di indicare la metà campo. Poi Magni tagliava corto convalidando la marcatura. I ragazzi del Varese non hanno neppure accennato ad una protesta. Dunque, i tre argomenti di un incontro vinto dal Milan senza squilibri di tromba.

Il mancato rigore. E' avvenuto al 26' quando De Vecchi ha lanciato Novellino, questi ha messo in azione Vincenzi. Conclusione, parata di Rampulla che perde però la palla con Antonelli pronto ad impadronirsi. Il portiere rifila un calcio a "Dustin", che cade. Lo vedono tutti fuorché l'arbitro, uno dei peggiori in campo.

Il comportamento della squadra non ha certo aiutato a ripristinare un'atmosfera di serenità. La partita con il Verona era cominciata sotto i migliori auspici: al 7', in seguito ad azione di calcio d'angolo battuto da Viola, Mastropasqua centrava la porta avversaria con un magnifico colpo di testa. Ma da quel momento fra biancazzurri, si spegneva improvvisamente la "luce". La squadra di Cadè prendeva saldamente in pugno le redini della gara fino al 80'. Però i veneti, pur mostrando piacevolmente fino al limite dell'area avversaria, ribadivano in termini allarmanti l'incapacità di concretizzare in gol la loro netta superiorità.

Il comportamento della squadra non ha certo aiutato a ripristinare un'atmosfera di serenità. La partita con il Verona era cominciata sotto i migliori auspici: al 7', in seguito ad azione di calcio d'angolo battuto da Viola, Mastropasqua centrava la porta avversaria con un magnifico colpo di testa. Ma da quel momento fra biancazzurri, si spegneva improvvisamente la "luce". La squadra di Cadè prendeva saldamente in pugno le redini della gara fino al 80'. Però i veneti, pur mostrando piacevolmente fino al limite dell'area avversaria, ribadivano in termini allarmanti l'incapacità di concretizzare in gol la loro netta superiorità.

GENOVA — Adesso, forse, la Sampdoria incomincia a rimpiangere il punto buttato via — per paura di perdere — due settimane fa nel recupero di Rimini. E' vero che anche lo 0-0 di ieri a Marassi col Cesena — usando una frase cara a Ricomini — ma si muove anche quello dei romagnoli che, avendo esitato la sconfitta sul terreno dei blucerchiati, malgrado la menomazione subita dal 67' per l'espulsione del terzino Mei, mettono in salvo il loro terzo posto in classifica e respingono le ambizioni dei blucerchiati, i quali, domenica prossima, dovranno fare visita ad un campo "caldo" come quello del Taranto.

Menegali, la Sampdoria ha dato l'impressione di poter strappare il successo, ma un paio di parate strepitose di Recchi hanno negato a Del Neri e De Ponti la soddisfazione della vittoria più importante.

praticamente ogni necessità di cronaca, è stato rotto al 67' quando un fallo di Mei su Chirotti ha indotto l'arbitro Menegali, che nel primo tempo aveva già ammonito per scorrettezza il terzino romagnolo, ad estrarre il cartellino rosso.

Rimini premiata la volontà

PISA — Il Pisa ha subito un pareggio dal Monza in una gara che ha dominato per buona parte dell'incontro. Imprecisione, precipitazione o sfortuna hanno di volta in volta impedito ai padroni di casa di trasformare in altrettante reti le numerose occasioni d'oro costruite nella prima parte della gara; e quando poi è venuto il pareggio del Monza, il Pisa non aveva più molto da spendere. Ed è finita tra i fischi.

La Sampdoria ha rinunciato al diavolo a quattro di Recchi, ma è stato il terzino Mei, che ha giocato il tutto per tutto, stringendo in un assistente assai la porta di Recchi. La Samp ha avuto tre occasioni clamorose per andare in vantaggio. Al 74' Del Neri ha sprecato con un tiro scialbeo di destra la possibilità di sbloccare, favorevolmente una gigantesca mischia in area. Al 77' ancora Del Neri, stavolta più preciso, si è visto deviare in angolo il pallone dal bravissimo Recchi. All'83' infine ancora Recchi ha detto l'ultimo "no" ai blucerchiati deviano in angolo, proprio all'incrocio dei pali, un istidioso pallone girato a rete da De Ponti su invito di Galdivano.

La Sampdoria ha rinunciato al diavolo a quattro di Recchi, ma è stato il terzino Mei, che ha giocato il tutto per tutto, stringendo in un assistente assai la porta di Recchi. La Samp ha avuto tre occasioni clamorose per andare in vantaggio. Al 74' Del Neri ha sprecato con un tiro scialbeo di destra la possibilità di sbloccare, favorevolmente una gigantesca mischia in area. Al 77' ancora Del Neri, stavolta più preciso, si è visto deviare in angolo il pallone dal bravissimo Recchi. All'83' infine ancora Recchi ha detto l'ultimo "no" ai blucerchiati deviano in angolo, proprio all'incrocio dei pali, un istidioso pallone girato a rete da De Ponti su invito di Galdivano.

Un'altra grossa occasione per gli ospiti al 18' ma ancora Russo solo davanti al portiere impiega troppo tempo per controllare la palla. Il festival delle occasioni mancate continua al 21': il portiere pescarese perde la palla in mischia; Boito è pronto al tiro ma Pellegrini per la seconda volta salva sulla linea. Il Genoa, superiore a centrocampo, sembra debba paggiare da un momento all'altro ma il Pescara con un Piagnerelli in ottima giornata riesce a superare indenne il momento di maggior pressione dei liguri che al 41' vanno di nuovo dietro al gol con Manfrin.

Il Pisa è pervenuto al gol al 27': Bartolini evita due avversari e tira forte di destro. Marconcini respinge come può, accorre Quadri che segna da distanza ravvicinata.

La Sampdoria ha rinunciato al diavolo a quattro di Recchi, ma è stato il terzino Mei, che ha giocato il tutto per tutto, stringendo in un assistente assai la porta di Recchi. La Samp ha avuto tre occasioni clamorose per andare in vantaggio. Al 74' Del Neri ha sprecato con un tiro scialbeo di destra la possibilità di sbloccare, favorevolmente una gigantesca mischia in area. Al 77' ancora Del Neri, stavolta più preciso, si è visto deviare in angolo il pallone dal bravissimo Recchi. All'83' infine ancora Recchi ha detto l'ultimo "no" ai blucerchiati deviano in angolo, proprio all'incrocio dei pali, un istidioso pallone girato a rete da De Ponti su invito di Galdivano.

Nonostante la giornata negativa, in cui è incappata collettivamente, la Lazio ha sfoderato qualche momento felice facendo fare bella figura a Paolo Conti che tornava con proposito di rivincita nello stadio Olimpico dove ha giocato per tanti anni con la Roma. Ma si tratta-

Un'altra grossa occasione per gli ospiti al 18' ma ancora Russo solo davanti al portiere impiega troppo tempo per controllare la palla. Il festival delle occasioni mancate continua al 21': il portiere pescarese perde la palla in mischia; Boito è pronto al tiro ma Pellegrini per la seconda volta salva sulla linea. Il Genoa, superiore a centrocampo, sembra debba paggiare da un momento all'altro ma il Pescara con un Piagnerelli in ottima giornata riesce a superare indenne il momento di maggior pressione dei liguri che al 41' vanno di nuovo dietro al gol con Manfrin.

Il Pisa è pervenuto al gol al 27': Bartolini evita due avversari e tira forte di destro. Marconcini respinge come può, accorre Quadri che segna da distanza ravvicinata.

Nonostante la giornata negativa, in cui è incappata collettivamente, la Lazio ha sfoderato qualche momento felice facendo fare bella figura a Paolo Conti che tornava con proposito di rivincita nello stadio Olimpico dove ha giocato per tanti anni con la Roma. Ma si tratta-

Un'altra grossa occasione per gli ospiti al 18' ma ancora Russo solo davanti al portiere impiega troppo tempo per controllare la palla. Il festival delle occasioni mancate continua al 21': il portiere pescarese perde la palla in mischia; Boito è pronto al tiro ma Pellegrini per la seconda volta salva sulla linea. Il Genoa, superiore a centrocampo, sembra debba paggiare da un momento all'altro ma il Pescara con un Piagnerelli in ottima giornata riesce a superare indenne il momento di maggior pressione dei liguri che al 41' vanno di nuovo dietro al gol con Manfrin.

Un'altra grossa occasione per gli ospiti al 18' ma ancora Russo solo davanti al portiere impiega troppo tempo per controllare la palla. Il festival delle occasioni mancate continua al 21': il portiere pescarese perde la palla in mischia; Boito è pronto al tiro ma Pellegrini per la seconda volta salva sulla linea. Il Genoa, superiore a centrocampo, sembra debba paggiare da un momento all'altro ma il Pescara con un Piagnerelli in ottima giornata riesce a superare indenne il momento di maggior pressione dei liguri che al 41' vanno di nuovo dietro al gol con Manfrin.



DA QUANTO TEMPO NON GUIDAVI COSÌ?

Guidare bene. Un'esigenza che non tutti sentono allo stesso modo. Una questione di sensibilità, si potrebbe dire. Così alcuni si accontentano del numero di cavalli. Di un'automobile che vanta una notevole potenza. Schiacci e la vettura parte. Semplicissimo. Ma un'automobile pensata, concepita, costruita per guidare bene non è solo questo. E' molto di più. La Trevi. Motore a doppio albero a cammes in testa da cui è stato derivato quello montato sulla Lancia Montecarlo Turbo vittoriosa nel Mondiale Marche 1980. La ineguagliata trazione anteriore Lancia. Cambio a 5 marce con ingranaggi in cascata.

Sospensioni a quattro ruote indipendenti del tipo Mc Pherson. Esclusivo doppio circuito frenante Superduplex con quattro freni a disco, servofreno a depressione e correttore di frenata.

L'idroguida, lo speciale servosterzo Lancia. Iniezione elettronica Bosch "LeJetronic" nella versione 2000 I.E. Ogni aspetto della Trevi, preso a sé, rappresenta quanto di meglio la tecnologia automobilistica esprime oggi. Ma ciò che più conta, è l'eccezionale equilibrio di tutti i suoi componenti meccanici. Per questo Trevi rappresenta un'esperienza di guida unica. Perché racchiude il risultato di una cultura

automobilistica superiore. Solo così un'automobile è capace di soddisfare il più esigente e competente degli automobilisti. E non è un caso che a questa guidabilità entusiasmante la Trevi accompagni raffinatezza, confort, completezza delle dotazioni, personalità nel design, eccellenza nei materiali, nelle finiture, nella classe generale della vettura. Perché estetica e guida sportiva, per essere apprezzate, richiedono entrambe una spiccata sensibilità.

E chi la possiede non può fare a meno né dell'una, né dell'altra. L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno. TREVI 1600 - 100 CV, 170 km/h, 0-100 km/h 12,1 sec. TREVI 2000 - 115 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,4 sec. TREVI 2000 I.E. - 122 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.

Lancia 3 Trevi. La differenza di viaggiare in Lancia.

